

# La scuola al servizio delle imprese

written by Marco Bersani

**La cifra del rovesciamento operato da quattro decenni di modello liberista è resa evidente dalla relazione tra scuola e lavoro.** Negli anni '70 del secolo scorso il ciclo di lotte operaie e studentesche conquistava **le 150 ore per il diritto allo studio dei lavoratori**, un monte ore retribuito e contrattualizzato per seguire corsi di formazione e ottenere un titolo di studio. In questo modo, il mondo del lavoro si appropriava della scuola, affermando il paradigma dei diritti.

Dal 2005 questo rapporto si è rovesciato: con l'introduzione dell'**Alternanza scuola-lavoro**, questa volta sono gli studenti ad entrare in azienda, in qualità di manodopera gratuita a disposizione dell'impresa, della quale vanno imparate regole, gerarchie e disciplinamento. In questo modo, il mondo delle imprese si appropria della scuola, affermando il paradigma del profitto.

Un rovesciamento di valori che **nella morte da stage del giovanissimo Lorenzo** rivela la propria ferocia e il proprio cinismo. Un rapporto di potere ben evidenziato dalle cariche della polizia alle diverse manifestazioni studentesche di questi giorni.

**La relazione tra scuola e lavoro così concepita si appresta a breve a fare un ulteriore salto di qualità.**



Sono appena stati inaugurati **i nuovi Licei TED (Transizione Ecologica e Digitale)**, per ora come corsi sperimentali in 28 scuole, ma che già dal prossimo anno dovrebbero diventare oltre mille.

Ma di cosa si tratta? Leggiamo direttamente

dal sito del **Consorzio Elis**: *“Il Liceo sperimentale TED propone un percorso di formazione in quattro anni, che sappia coniugare la tradizione umanistico-*

*scientifica con un metodo capace di dare ai giovani gli strumenti per vivere da protagonisti la transizione digitale ed ecologica in atto.”*

Ed ecco l'entusiasta **Patrizio Bianchi, Ministro dell'Istruzione**: *“E' un salto per tutto il sistema educativo italiano e per il paese. Il liceo quadriennale TED è un percorso di trasformazione dell'intero sistema educativo. La sostenibilità e la transizione ecologica e digitale sono temi centrali nella nuova scuola che stiamo costruendo per le nostre studentesse e i nostri studenti, così come è fondamentale il ruolo delle discipline STEM ((Science, Technology, Engineering, Mathematics). Ringrazio tutti i protagonisti di questo progetto, a cominciare dalle scuole. Una sinergia che ha portato a conseguire un ottimo risultato per gli obiettivi e le sfide del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano RiGenerazione Scuola”*

Tutto bene, no? In fondo la transizione ecologica è il tema del nostro tempo e l'innovazione digitale è il contesto quotidiano dei ragazzi e delle ragazze in formazione; che diventi un corso di studi liceali è quasi fisiologico.

**Eppure, un tarlo si insinua.... perché il Ministro della scuola pubblica benedice e ringrazia ma non promuove? E cos'è il Consorzio Elis?**

Si scopre così **che il Consorzio Elis è un raggruppamento di oltre 100 grandi imprese**, che collaboreranno attivamente nell'ideazione e realizzazione dei programmi d'insegnamento, offrendo a studenti e studentesse *“conoscenze aggiornate e l'opportunità di verificarle sul campo attraverso tirocini e altri modelli di didattica esperienziale”*.

Ma chi fa parte di questa nobile impresa di filantropia imprenditoriale? Campioni del settore armamenti (**Leonardo**), dell'energia fossile (**Snam, Eni**), della privatizzazione dell'acqua e dei servizi pubblici (**Acea, A2A, Iren**), delle telecomunicazioni (**Tim, Vodafone**), dell'informatica (**Microsoft**) e poi **Toyota, Atlantia, Autogrill, Manpower, Campari** (casomai, si voglia concludere le lezioni con un aperitivo).

**Ed ecco il salto di qualità:** l'azienda non deve più solo entrare nella scuola, la progetta e la realizza direttamente, insegnando almeno **tre principi fondamentali**:

1. il benessere della società può derivare solo dal benessere dell'impresa, pertanto la scuola deve porsi al suo servizio;
2. la crisi climatica è un problema tecnico e come tale va risolto; nessuno spazio a considerazioni di tipo ecologico, sociale e politico, che mettano in

discussione il sistema e che costringano le aziende ad assumersi le proprie responsabilità;

3. l'innovazione digitale è la risposta e, di conseguenza, serve una generazione specializzata nel campo e formata all'intoccabilità degli interessi delle imprese, nonché alle loro gerarchie e disciplinamenti.

***“Disoccupate le strade dai sogni. Sono ingombranti, inutili, vivi”*** cantava Claudio Lolli nel 1977. E' quello che cercano di dire a studenti e studentesse le manganellate di questi giorni.

Che il coraggio li aiuti a non smettere di osare.

[da Comune-Info](#)